



**Comune di Civitavecchia**  
(Città Metropolitana di Roma Capitale)  
**Segreteria Generale**  
**Segreteria del Sindaco**

Alla C. A.:

**Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni  
e le Autorizzazioni Ambientali  
PEC: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Divisione III – rischio rilevante e  
Autorizzazione Integrata Ambientale  
PEC: [aia@PEC.minambiente.it](mailto:aia@PEC.minambiente.it)  
e-mail: [dva-3@minambiente.it](mailto:dva-3@minambiente.it)

Commissione istruttoria per  
l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC  
Gruppo Istruttore  
PEC: [cippc@pec.minambiente.it](mailto:cippc@pec.minambiente.it)  
e-mail: [commissioneAIA@minambiente.it](mailto:commissioneAIA@minambiente.it)

E p. c. :

**Comune di Civitavecchia**  
Sindaco: Ing. Antonio Cozzolino  
SEDE

**OGGETTO: Procedimento ID 178/9930 – Centrale ENEL Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia. Modifiche e integrazioni alla bozza di PIC esaminata dal Gruppo Istruttore nella riunione del 18 aprile 2019.**

Facendo seguito a quanto comunicato nella riunione del Gruppo Istruttore del 18/04/2019 e all'allegato verbale, si rappresenta quanto segue.

La città di Civitavecchia e il comprensorio sono inserite in un contesto pesantemente gravato, attualmente e nei decenni scorsi, da numerosi e rilevanti fattori di pressione

**U**  
comune di civitavecchia  
Comune di Civitavecchia  
Protocollo N.0038933/2019 del 29/04/2019

ambientale che hanno determinato uno stato di sofferenza sanitaria della popolazione ampiamente documentato nella letteratura epidemiologica.

Nello stesso DEC VIA/680/2003, relativo alla riconversione a carbone della centrale di Torrealvaldiga Nord, si rilevava, per i microinquinanti organici ed inorganici: *“In base all’andamento delle emissioni di particolato riportati da ENEL per il periodo 1996-2001, si può tuttavia presumere che le concentrazioni di tali inquinanti, anche se non imputabili esclusivamente ad ENEL, siano state in passato ancora superiori, lasciando prefigurare **un’esposizione pregressa della popolazione a livelli non accettabili**”* e ancora, per quanto riguarda il carico inquinante complessivo di ossidi di zolfo e di azoto e polveri totali: *“l’area ha beneficiato solo recentemente (dalla fine del 1998) della riduzione delle emissioni derivante dalla ambientalizzazione delle centrali; tali emissioni ammontavano ancora nel 1997 a ben 52812 t/a di ossidi di zolfo, 41177 t/a di ossidi di azoto, e 2632 t/a di polveri. **Non è possibile escludere che tali emissioni abbiano comportato un impatto sulla salute umana che non si è ancora completamente manifestato, ed è quindi raccomandabile, per il futuro, continuare ed anzi rafforzare l’attuale politica di contenimento del carico inquinante**”*.

In tempi recenti, lo stato di sofferenza sanitaria della popolazione e la correlazione con l’esposizione ambientale sono stati confermati nello studio, allegato alla presente nota, *“**Effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla mortalità della popolazione residente nell’area di Civitavecchia**”* pubblicato a maggio 2016 e condotto dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma 4 ed ARPA Lazio. In particolare, dalle conclusioni del recente studio appena richiamato, si evidenzia: *“... proprio perché **lo stato di salute risulta oggi compromesso a seguito di esposizioni ambientali dei decenni trascorsi, è indispensabile attuare oggi le misure di prevenzione primaria limitando la esposizione della popolazione a tutte le fonti inquinanti presenti sul territorio legate agli impianti energetici, al riscaldamento, al traffico stradale e al traffico marittimo**”*.

La capacità produttiva (7.500 ore/anno equivalenti al carico massimo di 660 MW di potenza lorda pari a 634 MW di potenza netta disponibile per terzi per ogni gruppo) e il conseguente consumo di carbone (4.500.000 tonnellate/anno) dichiarati dal Gestore in sede di domanda di AIA sono notevolmente superiori a quelli, a suo tempo, valutati (ca. 6.000 ore/anno) nell’ambito del procedimento che ha condotto al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui al DEC VIA/680/2003 e risultano, pertanto, in contrasto con la citata raccomandazione volta al progressivo rafforzamento del contenimento del carico inquinante, oltre che con l’attuale necessità, evidenziata dalle competenti autorità in materia sanitaria nello studio sopra richiamato, di applicazione delle misure di prevenzione primaria volte a limitare l’esposizione della popolazione alle fonti inquinanti.

Per quanto riguarda la scelta del combustibile, la dichiarazione del Gestore relativa all’utilizzo di carbone con tenore di zolfo genericamente inferiore all’1% risulta in contrasto con le disposizioni dell’art. 6, comma 2 del vigente Piano di risanamento della qualità dell’Aria della Regione Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 10 dicembre 2009, n. 66, che prevede per gli impianti di combustione ad uso industriale il divieto di utilizzazione di combustibili con contenuto in zolfo superiore allo 0,3 %, individuando il 31 dicembre 2010 come termine perentorio per l’adeguamento degli impianti. Allo stesso tempo, il mancato utilizzo di un combustibile in grado di garantire, per quanto riguarda il tenore di zolfo, migliori prestazioni ambientali, è in contrasto con la richiamata necessità, da un punto di vista sanitario, di attuare misure di prevenzione primaria finalizzate a limitare l’esposizione della popolazione agli inquinanti.

In considerazione di quanto precede, il Comune di Civitavecchia ritiene indispensabile, anche ai fini dell’espressione del proprio voto favorevole sul PIC, apportare le seguenti modifiche e

integrazioni alla bozza di Parere Istruttorio Conclusivo esaminata nella riunione del Gruppo Istruttore del 18 aprile 2019:

1) Al paragrafo “**9.1 Capacità produttiva**” sostituire la frase:

*“Si prescrive al Gestore di attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA (una potenza termica totale pari a 4.260 MW)”*

con il seguente periodo:

*“Si prescrive al Gestore di attenersi alle ore di funzionamento e al consumo di carbone dichiarati nel progetto che ha ottenuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui al DEC VIA/680/2003. In particolare, la produzione non dovrà eccedere le 6000 ore/anno equivalenti al carico massimo e il consumo di carbone non dovrà eccedere le 200 tonnellate/ora per sezione per un totale di 3.600.000 tonnellate/anno”;*

2) Al paragrafo “**9.3 Combustibili e materie prime**” sostituire la frase:


*“le sezioni 2, 3 e 4 siano esclusivamente alimentate a carbone con contenuto di zolfo <1%, salvo la fase di avviamento, nella quale è consentito, fino al raggiungimento del minimo tecnico, l’uso del gas naturale”*

con il seguente periodo:

*“in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 6, comma 2 del vigente Piano di risanamento della qualità dell’Aria della Regione Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 10 dicembre 2009, n. 66 e considerata la BAT 21, lett. J<sup>1</sup> della D.E. 2017/1442/UE, le sezioni 2, 3 e 4 siano esclusivamente alimentate a carbone con contenuto di zolfo non superiore allo 0,3%, salvo la fase di avviamento, nella quale è consentito, fino al raggiungimento del minimo tecnico, l’uso del gas naturale.”.*

Si rimane in attesa della versione finale del PIC.

Distinti saluti



Dott. Alessandro Manuedda\*

Allegati:

1) Verbale riunione GI del 18 aprile 2019;

2) Studio “Effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla mortalità della popolazione residente nell’area di Civitavecchia”;

---

1 “Scelta del combustibile: Uso di combustibile a basso tenore di zolfo (fino a 0,1 % in peso secco), di cloro o di fluoro”.

\* Rappresentante del Comune di Civitavecchia - rif. nota del Sindaco prot. n. 14826 del 04.03.2015